



Bollettino N. 2 - Settembre-Ottobre 2009





Rotary Club Salsomaggiore Terme

Distretto 2070



John KENNY
Presidente Rotary International

Mario BARALDI
Governatore Distretto 2070

Bollettino N. 2 - Settembre-Ottobre 2009

Indice

- I principali appuntamenti
- La “Tosca” a Verona
- Un dentista nella vigna
- Rinascita di un antico palazzo di Noto
- Ricordo del Maestro Franco Maselli
- Riflessioni dalla “Bassa”



I principali appuntamenti del 2° bimestre 2009/2010

GIOVEDÌ' 17 settembre alle ore 20.30
ci troveremo alla **"Locanda del Lupo"**
di **Soragna**, sarà nostro ospite il **Dott.**
GIUSEPPE RAVASINI che ci intratterrà
sul tema:

"UN DENTISTA NELLA VIGNA".

Gli esperti enologi sono tenuti a partecipare.

MERCOLEDÌ' 23 settembre alle ore 20.00 presso l'**Hotel Stendhal Parma** si terrà un **interclub** con il **club di Parma**. Il nostro **Prof. GIOVANNI GODI** e la **Dott.ssa GIUSI ROMAGNOLI** ci presenteranno un filmato dal titolo:

"RINASCITA DI UN ANTICO PALAZZO DI NOTO: IL RESTAURO E L'ARREDO"

Entrambi gli incontri sono aperti a familiari ed ospiti.

GIOVEDÌ' 15 ottobre alle ore 18.00
l'amico **GIOVANNI GODI** e il Direttore della Biblioteca Palatina **ANDREA DE PASQUALI** ci guideranno nella visita alla **Biblioteca Palatina-Galleria Petitot**, alla mostra

"IL DUCATO IN SCENA"
Parma 1769: feste, libri, politica ...

Farà seguito la **conviviale** alle ore **20.00** presso il **ristorante della Corale Verdi** in Vicolo Asdente.

La serata è aperta a familiari ed ospiti.

GIOVEDÌ' 22 ottobre alle ore 20.30 presso il ristorante **"Locanda del Lupo"** di **Soragna** avremo la visita del **Governatore** del Distretto 2070 **Prof. MARIO BARALDI**.

La serata è aperta ai familiari.

La "Tosca" a Verona



Melodramma in 3 atti di **Giacomo Puccini**

Libretto di **Giuseppe Giacosa** **Luigi Illica**

19 Agosto 2009 - ore 21:00 - Arena

Direttore	Pier Giorgio Morandi	Floria Tosca	Oksana Dyka
Regia, scene e costumi	Hugo De Ana	Mario Cavaradossi	Marcello Giordani
Maestro del coro	Marco Faelli	Il barone Scarpia	Ruggero Raimondi
Direttore corpo di ballo	Maria Grazia Garofoli	Cesare Angelotti	Alessandro Spina
Direttore allestimenti scenici	Giuseppe de Filippi Venezia	Il Sagrestano	Roberto Abbondanza
Luci	Hugo De Ana	Spoletta	Carlo Bosi
Direttore voci bianche	Marco Tonini	Sciarrone	Paolo Maria Orecchia
Coro voci bianche	A. d'A.Mus	Un Carceriere	Angelo Nardinocchi
		Un pastorello	Andrea Faustini



Sopra: foto di gruppo dei partecipanti alla spedizione all'Arena di Verona. Sotto: l'amico Marco Faelli, Maestro del coro, riceve i meritati applausi assieme agli interpreti al termine della splendida rappresentazione di Tosca.



Un dentista nella vigna

Conviviale del 17 settembre 2009 alla "Locanda del Lupo"

Dalla Gazzetta di Parma del 1 ottobre 2009

ROTARY INCONTRO CON GIUSEPPE RAVASINI



Alla scoperta del vino che si fa ancora con l'uva

■ Scoprire i segreti del vino attraverso la passione e l'arte di un produttore d'eccezione. Questo lo spirito che ha animato l'incontro organizzato dal Rotary Club di Salsomaggiore.

Ospite d'onore: Giuseppe Ravasini, medico parmigiano diviso tra la professione di dentista affermato e la passione per la produzione di vini in Piemonte dove gestisce un'azienda agricola.

La serata, ospitata alla Locanda del Lupo di Soragna, ha alternato una cena a base di spe-

cialità sarde e vini firmati dall'azienda Ravasini ad un ricco confronto su temi enogastronomici e della tradizione.

«I denti si possono curare e mantenere, il vino si fa ancora con l'uva» ha esordito Ravasini prima di illustrare le sue innovative e raffinate idee di produttore vitivinicolo. Ad introdurre la serata, che ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di soci e simpatizzanti, è stato invece il professore Stefano Morosini, presidente del Rotary Club di Salsomaggiore.◆



“C’è un signore parmigiano che nei pressi di Ovada smette il camice verde del dentista (di fama) per indossare la camicia a quadri del vignaiolo. Giuseppe Ravasini cerca nei terreni piemontesi meno battuti la memoria storica e i ricordi d’infanzia senza però la retorica del passatismo oltranzista. Anzi. La sua visione del vino è innovativa e futuribile.” (An. Gri., Gazzetta di Parma del 10 agosto 2009)



Il Dott. Ravasini mentre racconta come è nata la sua passione per l’arte della viticoltura ed illustra le qualità dei suoi vini.

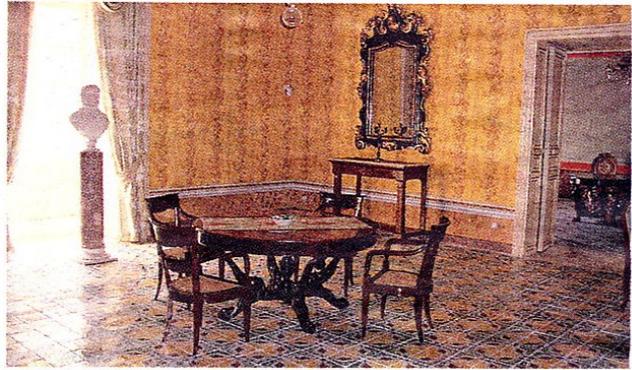
All’amico Rastelli non par vero di poter spargere “nebbia e sabbia” sui pur pregevoli prodotti della concorrenza...



Rinascita di un antico palazzo di Noto

Dalla *Gazzetta di Parma* del 26 settembre 2009

Arte L'esperto aveva vinto un concorso indetto dalla Soprintendenza di Siracusa



Bellezza Noto, un particolare della facciata dello stupendo Palazzo Nicolaci. Qui sopra, un momento della presentazione. In alto, una delle sale restaurate.

E a Noto splende Parma

Palazzo Nicolaci, arredi restaurati dall'antiquario parmigiano Maurizio Baroni
I lavori sono stati presentati al conviviale del Rotary Club Parma e Rotary Salso

di Maria Grazia Villa

Batte un cuore parmigiano, nel petto di Palazzo Nicolaci a Noto. A trapiantarlo con successo, l'antiquario Maurizio Baroni: lo scorso anno ha vinto il bando di concorso pubblico indetto dalla Soprintendenza per i Beni Culturali di Siracusa, per l'arredo dei 13 locali del piano nobile della celebre architettura netina. Di questo insolito e affascinante viaggio in Sicilia con mobili al seguito, oggi apprezzabile da tutti perché l'antica residenza nobiliare, ora di proprietà della Soprintendenza e data in comodato al Comune, è stata riaperta al pubblico, dopo un intervento di consolidamento strutturale e di restauro durato 13 anni, ne ha parlato lo stesso Baroni all'Hotel Stendhal, nel corso dell'incontro conviviale organizzato dal Rotary Club Parma insieme al Rotary Salso. Alla serata, durante la

Conferenza
Lo storico dell'arte
Giovanni Godi ha
illustrato le peculiarità
dell'intervento

quale è stato mostrato un video sulla Val di Noto, inserita dal 2002 nella World Heritage List dall'Unesco, e una serie di diapositive sull'arredamento scelto e restaurato da Baroni, hanno partecipato anche la catanese Laura Ventimiglia di Monteforte, capo reparto Christiès Italia per gli arredi antichi, e lo storico dell'arte parmigiano Giovanni Godi. «Noto deve la sua bellezza a un evento tragico: il terremoto che la colpì nel 1693 e che determinò la sua scenografica ricostruzione tardo-barocca, sotto la guida del Duca di Camastra, rappresentante del vicerè spagnolo», ha spiegato Baroni. «Palazzo Nicolaci è sorto nel 1740 per volontà di Giacomo Nicolaci e il progetto, espressione del barocco di primo Settecento, sarebbe attribuibile, secondo alcuni, allo stesso Nicolaci e a un suo amico sacerdote e architetto: Francesco Sortino Labisi». È

ancora un sisma, quello del 1990, a suscitare un movimento di interesse culturale nei confronti di Noto: «Dopo il restauro della Cattedrale, crollata nel '96 in seguito ai danni subiti, si è deciso di ripristinare anche Palazzo Nicolaci. Non solo. La Soprintendenza ha anche deciso di rendere visitabili le sale del suo piano nobile, riarredandole». E qui entra in scena Baroni che, vinto il concorso, riesce a consegnare nei 40 giorni previsti dal bando gli arredi dei vari ambienti, dalle camere da letto al soggiorno, dalla sala della musica a quella del biliardo, ai vari salotti. «Il Salone principale, già oggetto di restauro nella seconda metà dell'Ottocento, ha dettato le regole stilistiche alle quali attenersi: abbiamo scelto mobili di quel periodo storico e, laddove è stato possibile, di provenienza siciliana». ♦

Ricordo del Maestro Franco Maselli

Dalla *Gazzetta di Parma* del 5 settembre 2009

La scomparsa di Maselli

Signor direttore, lo scorso primo settembre è deceduto, a Parma, all'età di 80 anni, in solitudine (come spesso accade quando gli anni avanzano e la salute se ne va), un protagonista di rilievo della cultura del secolo scorso: Gianfranco Maselli, compositore, musicologo, critico musicale, docente di composizione nei Conservatori di Pesaro, Milano e Parma (di cui è stato vice direttore), autore di numerosi volumi di carattere musicale, fra i quali il brillante «Lessico musicale» (Rizzoli), il popolare «Cercadischi» (Mondadori) e una incompiuta storia della musica, il cui primo volume è stato pubblicato dalla Rai-Eri nel 2004. Veniva da una distinta famiglia romana, che ha dato i natali a personaggi straordinari: la grande Titina Maselli (scenografa e pittrice) e il regista Citto Maselli erano suoi cugini. Il suo nome è su tutte le enciclopedie, ha collaborato con i grandi musicisti del secolo, di cui raccontava aneddoti infiniti. Amava profondamente la musica, che era la sua grande ragione di vita e, pur essendo di solida formazione classica, era aperto totalmente verso i giovani e verso il nuovo (guai a dire male dell'arte contemporanea, fosse es-



sa musica, pittura o altro). Parlare e discutere con lui era fonte inesauribile di sorprese e stimoli mai banali.

Aveva una mente enciclopedica ed un'anima semplice e buona e, come tutte le persone eccezionali, era un incorreggibile distratto: raccontava sempre, fra i tanti episodi, di quando il grande Celibidache gli telefonò dicendogli di essere arrivato a Napoli e di andarlo a trovare: lui corse in stazione e prese il treno per Milano.

Ora è tornato per sempre a Roma. Mi sembrava giusto ricordarlo a coloro che l'hanno conosciuto e ad altri che possono avvicinarlo attraverso i suoi scritti. Spero che le note del suo amato Mozart lo accompagnino nel suo lungo viaggio.

Alberto Pizzi

Parma, 3 settembre

Nulla da aggiungere alla bella lettera dell'amico Alberto, se non ricordare che Franco è stato a lungo socio del nostro Club, da tutti apprezzato per la grande cultura, la vivacità intellettuale e la fine ironia che lo caratterizzavano.

Riflessioni dalla "Bassa"

Dalla *Gazzetta di Parma* del 7 settembre 2009

Il dialetto a scuola

Signor direttore, nel corso di una oziosa giornata di Ferragosto ho provato a fare qualche riflessione sull'ipotizzato insegnamento del dialetto nelle scuole e mi sono trovato in un bel guazzabuglio. Provo a spiegarmi con un esempio che nasce da una situazione che conosco, partendo dal presupposto che l'insegnamento avvenga in ciascun capoluogo di Comune. Io sono nato e cresciuto in un paese della Bassa (Fontanelle) dove il dialetto è da sempre pane quotidiano; esso è però completamente diverso da quello del capoluogo (Roccabianca) che si trova a quattro chilometri, e della vicina frazione Stagno, mentre nell'altra frazione (Ragazzola) la situazione cambia ancora. Il dialetto di Fontanelle è uguale a quello di Pizzo, che però è nel comune di San Secondo, dove si parla in modo diverso. Stranamente, ma ci sono ragioni storiche, a Fontanelle e Sissa (che è dall'altra parte del Taro) il dialetto è identico. Se poi a scuola si troverà il figlio di genitori originari di Diolo (pure a pochi chilometri) sarà spiazzato, perché avrà appreso da essi il dialetto con le caratteristiche della zona Soragna-Fidenza. Non parliamo poi dell'eventualità che l'insegnante arrivi da un'al-



"Guareschi e Cesarino", foto scattata a Fontanelle dall'autore di questa lettera appena dopo l'inaugurazione del monumento a Guareschi, il 1° Maggio 2008. Qualcuno sostiene che queste cose succedono solo nella Bassa...

tra parte. Se proviamo a moltiplicare la situazione di cui sopra per il numero dei Comuni ne esce un bel rebus. Mi fermo qui, anche perchè mi rendo conto che ci sono temi più importanti, ma mi viene da fare una domanda : pensiamo ad altro?

Lettera firmata
Parma, 31 agosto

Lasciamo indovinare ai lettori chi può essere l'autore di questa simpatica lettera...